

**Panero**,  
OLIO PURISSIMO D'OLIVA  
VERGINE SUPERIORE  
Listino prezzi  
Al Consoci dell'A. N. A.

DAMIGIANE

|                                |
|--------------------------------|
| da kg. 15 netto al kg. L. 5.70 |
| " 20 " " " 5.80                |
| " 25 " " " 5.90                |
| " 30 " " " 5.90                |
| " 35 " " " 5.90                |
| " 40 " " " 5.90                |
| " 45 " " " 5.90                |
| " 50 " " " 5.90                |

FUSTI

|                                 |
|---------------------------------|
| da kg. 100 netto al kg. L. 5.10 |
| " 200 " " " 4.90                |

SAPONE BIANCO tipo MARSIGLIA  
Garantito puro 72% - Qualità *Arizina*  
Massimo rendimento ed economia

|  |
|--|
| Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 400) L. 68 |
| " 25 (50 " " " 500) " 66                 |
| " 30 (125 " " " 100) " 115               |
| " 50 (100 " " " 500) " 115               |

CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato - sconto di L. 0.10 al kg.

Sconti speciali alle Sezioni, ai Gruppi, ed ai Soci per acquisti di più damigiane d'olio in un'unica spedizione.

PREMIATO OLEIFICIO

**VITTORIO PANERO**  
PRODUTTORE-ESPORTATORE  
**ONEGLIA**  
Imperia

**Il migliore Panellone**  
si fabbrica e si vende solo alla  
**Pasticceria "Italia,"**  
del socio CASSINA FELICE  
MIGANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MIGANO  
Telefono 20-268

SPEDIZIONE OVUNQUE

MARASCHINO LUXARDO

PER RAGGIUNGERE  
CORTINA D'AMPEZZO  
FERROVIA delle DOLOMITI  
C. LALZO - CORTINA D'AMPEZZO - DOBBIACO  
ELETRIFICATA  
Biglietti presso tutte le Agenzie di Viaggi e le biglietterie delle stazioni Ferrovie dello Stato  
RIDUZIONI durante il periodo delle manifestazioni sportive più interessanti

Cappellificio  
BERGOMI  
Monza - Tel. 2769

Dettaglio: Via Zucchi, 35

Spedite franco domicilio o mezzo vaglia con assegno, metà d'una spesa.

|                                      |       |
|--------------------------------------|-------|
| Cappella gran lusso, leghe garantite | L. 56 |
| Misto peloso a rasata                | 20    |
| Mezzino                              | 15    |
| Tipo reclame                         | 19    |
| Formato alpino a tipo Innsbruck      | 10    |

In tutte le tinte e misure dal 52 al 64.  
La casa è sempre disposta al cambio della merce che non sia di pieno gradimento.

ROMA  
LUTRO VITTORE, 134 Tel. 64.692

**Ristorante Gallinaccio**  
Il miglior ritrovo dopo teatro  
Aperto tutta la notte  
Scanto speciale ai Soci dell'A.N.A.  
PROP. ANTONIO FORNARA

IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE

RISPARMIATE E DEPOSITATE  
LE VOSTRE ECONOMIE ALLA  
**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE**

FONDATA NEL 1828

Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8

198 Filiali e succursali

4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza

TENDE CAMPO  
**Ettore Morelli**  
MILANO FORO BONAPARTE

**Credito Italiano**  
Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 800.000.000

DEPOSITI FRUTTIFERI

In Conto corrente e su libretti di risparmio al portatore e nominativi, liberi o vincolati  
Deposito circolare fruttifero

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza - Incassi e Sconti di cambiali - Emissione Assegni - Compra e Vendita cambi e titoli - Apertura di crediti.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
FILIALI IN TUTTA ITALIA

Se volete acquistare il miglior vino e le migliori uve del Monferrato, direttamente dai produttori, rivolgetevi all'alpino *Quarella Assessorio* - mediatore - Trittango di Villadeati (Alessandria)

**META** COMBUSTIBILE SOLIDO, SOSTI-  
TUISCE LO SPIRITO DA ARDERE  
SICUREZZA = COMODITA' = PULIZIA  
INDISPENSABILE PER USI SPORTIVI E CASALINGHI

**RADIO MARELLI**

**L'ALPINO**  
GIORNALE QUINDICINALE  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
OMIA VIA DEL CROCIERER 44 TEL. 23.10.10

DEL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
AI SOCI GRATII-PER I NON SOCI  
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 35. ESTER. L. 40

FONDATORE: ITALO BALBO Tiratura copie 85.000 DIRETTORE: A. MANARESI

**La "forza", del 10° nel 1933**

Le cifre che, anche quest'anno, la sezione alpina diviene capillare ed Giusti ci offre, sono confortanti: la assime sempre più carattere di stabi- lievissima contrazione nel numero: bilità.

Laudate siano e Aquila e Modena dei soci, non ha alcuna reale impor- tanza in una massa, come la no- ed Asti e le altre molte Sezioni (cir- ca il 65 per cento) che hanno obbe- ditto al comandamento demografico, appena l'1,70 per cento: è un'ar- mata, che ha un battaglione di mo- fabbricando questi promettenti ran- pola, ma ha superato una dura bat- polli, padri sicuri di futura prole!

Ma Modena, che ha già dato alle proporzioni così insignificanti, ac- coglie Reggiano, oramai provvisto di metterlo in ombra.

Bilancio, confortante: anzitutto, lo, vuole sbalordirci anche nell'au- bilancione onesto.

Poco sarebbe costato, senza fare offesa alla verità, tenere in forza un numero di soci superiore, pescando nel mare dei "morosi", che sono poi tali, spesso, per pochi mesi: Giusti ha preferito essere galantuomo fino al millesimo, di quei galantuomini di una volta che fa piacere incontrare, anche oggi, sul nostro cammino.

Onestà, che chiameremo fascista ed alpina, perché viene a noi, dal- l'alto, l'insegnamento di preferire la verità dura alla comoda bugia e per- ché è nel temperamento montanaro guardare in faccia la realtà.

Ma, a parte l'onestà delle cifre, il bilancio è confortevole perché l'an- nata che si è superata è stata duris- sima in montagna: in alto, la crisi arriva più tardi, ma la ripresa vi è poi ben più lenta e difficile.

La fluttuazione dei soci si è accen- tuata: ne abbiamo perduti di forza un terzo e pressoché altrettanti riac- quistati: da un lato, quindi, indicio di crisi in molti anziani, dall'altro, significativo segno di forza giovanile.

L'Associazione cammina e la du- rezza della lotta economica la rende più salda, più coriacea, come si ad- dice ad una onorata società di "vec- can" e di "boccia in gamba".

Ma penetriamo nel sacro dei cifre, e la nostra soddisfazione salta di tono.

Anzitutto, il numero delle Sezioni è in aumento: Reggio Emilia e Tri- poli, Lione ed Amsterdam, in arrivo; Agordo e Montebelluna, in partena- za: i conti tornano: da 86 ad 88; ed ancor più torneranno se si pensa che, sia l'una che l'altra delle venete se- zioni defunte, hanno buoni fermenti per una sollecita e definitiva restau- rezione.

Stano poi salutate, come si con- viene, le nuove arrivate libiche e straniere: i confini del 10° si stanno oramai identificando nei confini del mondo, stratosfera compresa.

I Gruppi, pure, stanno benone: da 1354 sono saliti a 1507: l'organiza-

Non "cicchetto", ma invito ai comandanti a riprendere l'avanzata. Sono certissimo (vero Toselli, Por- ta, Bisi, Allosi, ecc.?) che nel 1934, rinsaldatisi sulle linee di resistenza, i forti battaglioni lombardo-veneto- piemontesi, riprenderanno, con suc- cesso, l'assalto.

Intanto, Torino tiene ancora il comando con 5024 scarpino: ma sen- te già, dietro a sé, ansare i veltri di Bergamo! Calcaterra non scherza!

Intanto, nell'arcoepo dei "gran- di" Sezioni (con più di 1000 soci) ecco giungere nuove reclute: Mode-

na, Intra, Savona, Pordenone. Se ne appartano, ma per poco, Casale e Pi- norolo. Il numero sale a 23: nel 1930 le "grandi" Sezioni erano appena 14!

Giusti poi vi dice, con precisione di matematico ed acume di ricercatore, anche più minutamente, dei salti fatti avanti o indietro da questa o da quella Sezione (sprazzi di luce e zone di ombra sui meriti di capi e di gregari) e chiude con un inno di fede!

È l'inno di fede del Comandante!  
ANGELO MANARESI

**Relazione a S. E. il Comandante**

rispettivo giurisdizioni - ha partecipato il 65 per cento delle Sezioni.

Le Sezioni che si sono maggiormente distinte nella costituzione dei nuovi Gruppi sono: Aquila (16), Modena (13), Asti (10), Milano (7), Bergamo (7), Trento, (7), Torino (6), Luino, Cividale, Bassano o Vicenza (5), Genova, Imperia, Brescia, Varese, Genova e Pordenone (4), Candelì, Intra, Omegna, Biella, Salò, Lecco, Feltre, Udine e Firenze (3).

Degne di particolare rilievo le Sezioni di: Modena che pur avendo espresso dal suo seno una nuova Sezione (Reggio Emilia) ha esattamente raddoppiato il numero dei Gruppi (da 13 a 26); Aquila che anche li ha raddoppiati (da 15 a 30); Vicenza che li ha più che triplicati (da 2 a 7); Asti che ha realizzato un aumento assai forte; Bergamo che ha raggiunto il consi- derevole numero di 77 Gruppi e le Sezioni di Spezia, Cagliari e Novara che hanno formato quest'anno i primi Gruppi.

Ricordo che, nel periodo in esame, la Sezione di Imperia, la quale già aveva un Gruppo all'Estero (Monaco Principato) ne ha costituito un secondo, assai fiorente, a Marsiglia; o che la Sezione di Genova ha raccolto in un Gruppo gli alpini residen- ti nella Carinzia (Villacco-Austria).

3. SOCI. - I soci erano nel 1932 complessivamente 66939; nel 1933 sono scesi a 65.770 (1) con una differenza in meno di 1169 soci. Fra le cause di questo lieve regresso tengono un posto preminente le



(1) A questa cifra vanno aggiunti circa 5 alpini ed artiglieri da montagna - i quali sono spediti a L'Alpino - i quali o per appartenere alle Sezioni discolate alla fine del corrente anno, o per esser tuttora sotto le armi in attesa di congedo, o per altre ragioni di residenza o di lavoro, non sono presentemente in forza ad alcuna Sezione. Il numero complessivo degli iscritti supera, pertanto, i 70.000.

condizioni generali, particolarmente sfavorevoli nelle zone montane e pedemontane, ed il movimento di emigrazione interna, specie verso l'Agro Pontino.

La diminuzione è più accentuata fra i soci effettivi che da 9794 sono scesi a 9074 (con una differenza in meno di soci 720). Qui devo ripetere il rilievo già fatto nella relazione dell'anno precedente: non tutti i 720 soci sindacati debbono considerarsi perduti di forza, poiché non pochi fra essi — naturalmente, non ufficiali, non essendo consentito dallo Statuto — si sono trasferiti, per ragioni di economia, dalla categoria degli effettivi a quella dei collettivi.

**LE SEZIONI IN REGRESSO.** — Le Sezioni che hanno aumentato il numero dei soci — nonostante le sfavorevoli condizioni di carattere generale sopra ricordate — sono 10.

Ecco l'elenco delle Sezioni che hanno avuto nel 1933 un numero di nuovi iscritti superiore a 50: Modena 237; Feltrina 221; Biella 215; Trento 196; Milano 189; Intra 184; Pordenone 177; Vicenza 144; Schio 117; Gemona 103; Bologna 92; Luno 82; Pisa 78; Varese 73; Jesi 72; New York 72; Lecco 66; Marostica 61; Parma 60; Firenze 34.

**LE SEZIONI IN REGRESSO.** — Le Sezioni che hanno perduto nel periodo 1933-34 un numero di soci sono le seguenti: Cuneo 1012; Verona 773; Torino 713; Pinerolo 313; Brescia 271; Imperia 202; Genova 201; Vittorio Veneto 197; Tolmezzo 193; Casale 184; Canelli 179; Acqui 178; Bergamo 161; Sisa 152; Ivrea 144; Cividale 141; Breno 123.

**LE "GRANDI" SEZIONI.** — Nel 1933 le "grandi" Sezioni e cioè quelle con più di 1000 soci — sono salite a 23; nel '32 erano 21: nel 1931 17 e 14 nel 1930.

Ecco l'elenco delle 23 Sezioni sindacate:

- I - Torino soci 5024 - I classificata nel 1932, nel 1931 e nel 1930;
- II - Bergamo soci 4934 - II classificata nel 1932, nel 1931 e nel 1930;
- III - Cuneo soci 3244 III classificata, negli stessi anni;
- IV - Como soci 2377 V classificata nel 1932, e nel 1931 e VI nel 1930;
- V - Milano soci 2183 VII classificata nel 1932 VI nel 1931 e VII nel 1930;
- VI - Domodossola soci 1891 IX classificata nel 1932, XI nel 1931 e XIII nel 1930;
- VII - Brescia soci 1877 VI classificata nel 1932, VIII nel 1931 e V nel 1930;
- VIII - Verona soci 1875 IV classificata nel 1932, VI nel 1931 e IV nel 1930;
- IX - Genova soci 1827 X classificata nel 1932;
- X - Trento soci 1544 XI classificata nel 1932;
- XIII nel 1931 e VIII nel 1930;

XI - Imperia soci 1468 VIII classificata nel 1932, IX nel 1931 e XII nel 1930;

XII - Luno soci 1309 XV classificata nel 1932 e fuori categoria nel 1931 e 1930;

XIII - Biella soci 1301 XIX classificata nel 1932, XVII nel 1931 e XIV nel 1930;

XIV - Udine soci 1292 XII classificata nel 1932, X nel 1931 e fuori categoria nel 1930;

XV - Modena soci 1262 fuori categoria nel 1932 e precedenti;

XVI - Asti soci 1175 XVI classificata nel 1932, fuori categ. e nel 1930 e 1931;

XVII - Aosta soci 1166 XVII classificata nel 1932, XIV nel 1931 e fuori categoria nel 1930;

XVIII - Tolmezzo soci 1139 XIII classificata nel 1932, XVI nel 1931 e fuori categ. nel 1930;

XIX - Intra soci 1120 fuori categoria nel 1932 e precedenti;

XX - Pordenone soci 1107 id. id.

XXI - Lecco soci 1090 XXI classificata nel 1932 e fuori categoria nel 1931 e precedenti;

XXII - Savona soci 1086 fuori categoria nel 1932 e precedenti;

XXIII - Susa soci 1042 XVII classificata nel 1932, XV nel 1931 e X nel 1930.

Degne di particolare menzione le Sezioni di: Modena; Intra; Savona e Pordenone che sono entrate nel novero delle grandi Sezioni; di Biella balzata dal XIV al XIX; Domodossola dal IX al VI posto; Luno dal XV al XII; Milano dal VII al VI; Como dal XV al IV; Genova dal X al VIII; Trento dal XI al X; Aosta dal XVIII al XVII. Hanno perduto il rango di "grandi" Sezioni Casale Monferrato e Pinerolo, ma non vi è dubbio che lo ricostituiranno nel 1934, dato lo spirito alpino di quelle zone e l'attività e la passione dei comandanti.

Il Segretario Generale  
G. GIUSTI

**LA FORZA DEL 10°** — volume di 102 pagine, copertina a colori. Contiene i nomi dei Consiglieri Nazionali; l'indirizzo delle Sedi delle Sezioni; i nomi del Comandante e dei Consiglieri sezionali; dei Comandanti delle Sottosezioni e dei Capi dei Gruppi; il numero dei soci suddivisi per categorie; l'elenco delle Sezioni ripartite per Regioni e per Province; le Sezioni nelle Colonie Italiane ed all'Estero; le Sezioni inquadrante nei nove reggimenti alpini. — Il denso volume — che reca una prefazione di S. E. il Comandante — si chiude con un litro ripiegato generale. — Prezzo lire due, franco di porto. L'acquisto è obbligatorio per tutti i gerarchi del 10°. I soci che desiderano acquistarlo dovranno indicare il Gruppo e la Sezione di appartenenza, poiché la vendita è limitata ai soli iscritti all'A. N. A.



**CHI È ARRIVATO PRIMO?...**

A. S. E. il Comandante del 10° Alpini,

Chi è arrivato primo sulla quota 2105 nel giorno 19 giugno 1917? Il Battaglione Sette Comuni e precisamente il sergente maggiore Morla, e gli alpini Cavallin, Favrin ed il sottoscritto allora tenente comandante di una sezione mitragliatrici, immediatamente raggiunti dall'allora tenente Fincato, il quale pregato da me di portarsi avanti perché temeo che mi si stracciasse in un improvviso controattacco ci passassero via le nostre mitragliatrici e le tre nemiche prese ancora fumanti, si lanciava nella china verso la valle che divide l'Ortigara sulla cima 11 seguito dalla sua compagnia al grido di "Savioia".

Mi sono permesso di uscire dal riserbo e dall'ignoto per cercare di evitare eventuali errori tanto più facili dato il calore che regnava a quota 2105 ed il rapido succedersi degli eventi che portarono gli alpini alla vetta del loro Calvario. Ossequi.

Nuvolato (Brescia),  
Cap. TOSCANI VITTORIO

**RITROVARSI**

L'alpino Evaristo Baldini della 4. Compagnia del Battaglione «Vienna», desidererebbe avere l'indirizzo del magg. cav. Renato Righi di cui è stato attendente nel 1916. Rispettamente lo saluta e gli fornisce a sua volta il proprio: Casa Marini - S. Michele di Salsuolo (Modena).

Ecco l'indirizzo desiderato: Capo della Segreteria Particolare di S. E. il Sottosegretario alla Guerra - Roma.

Il camerata Antonio Carli, sergente della 256° Comp. Batt. «Val d'Adige» informa l'alpino Luigi Bendazzoli che ricercava il cap. Valentino Pesavento del sudindato Battaglione, che l'ufficiale stesso è deceduto a Gazzo Padovano nel 1929 o nel 1930.

**LA DATA DELL'ADUNATA DI ROMA**

S. E. il Comandante ha stabilito che l'Adunata di Roma si svolga nei giorni 14, 15 e 16 aprile 1934-MI. Lo sfilamento avrà luogo nella mattina di domenica 15.

**LE GUIDE E I PORTATORI**

La presidenza del Consorzio Nazionale Guide e Portatori indice, con l'approvazione di S. E. il Presidente Generale del C.A.I. e Comandante del 10°, un'adunata generale delle guide e dei portatori alpini. A Roma, in occasione dell'adunata nazionale del 10°, della quale molte guide già fanno parte.

Ogni guida sarà fornita della tessera adunata dell'A.N.A., la quale dà diritto al viaggio gratuito in tradotta ed al pernottamento su paglia.

Le guide del Club Alpino Italiano interverranno in tenuta di lavoro e cioè con corda, piccozza, sacco da montagna, scarpe ferrate. Esse sfileranno inquadrate, attraverso la via dell'Impero e la via dei Triumfi, in testa al corteo.

**MONTE ROSSO**

Caro Alpino, — a proposito del magnifico episodio della difesa del Monte Rosso e del valoroso contegno dello scarpone Gaudentio Fasina, raccontati dal maggiore Carlo Maragni nei numeri del 1° e del 15 novembre a. c. del nostro giornale, ti informo, come rimette, che il Gaudentio Fasina è di Rimella (Valsesia, prov. di Iercelli) e che egli attualmente deve trovarsi a Rimella tanto è vero che è stato in questi giorni chiamato a far parte del Direttore del Fascio di Rimella, come legge nel Corriere Valesiano dell'11 corr.

Un'iniziativa che rendesse onore a questo valoroso scarpone sarebbe più che opportuna.

Ti saluto cordialmente,  
Sez. Roma.

Avv. LUIGI OTTONE

**IX° CAMPIONATO NAZIONALE DEI SOI**

Il IX Campionato Nazionale di sci del 10° Reggimento — organizzato dalla Sezione di Cuneo — si svolgerà a Lione Piemonte il 4 febbraio 1934.

**E' uscita la 2° edizione di ORTIGARA**

Riveduta ed ampliata dall'Autore  
Prezzo di copertina L. 10 — Ai soci sconto del 50% (L. 5)

**Dove sei stato ...**

L'età sta l'aria de l'Ortigara che mi ha cambiato colore!

Se Mario Zino, capitano dell'ottavo, decorato al valore, fedele alpino et cetera, avesse dovuto a cambio colore in ogni parte della fronte alpina in cui ha combattuto sarebbe ritornato al « pais » (a un pais grande, a Genova) con una faccia divisa in quarti o in ottavi come uno stemma e sarebbe apparso alle immancabili ammiratrici come un varietipio prato di una pendice bassa del Cristallo sotto lo spirare dei primi settembrini.

Da Modena (primo Corso di Modena: quanti ancora vivi?) egli è partito con obbiettivo... Innsbruck, ma per non aver preso la strada diretta (imparerà per un'altra volta, se capitasse) è stato obbligato per mesi quarantuno a cercare, tra lo Stelvio e l'Isone, ogni passo tra vetta e vetta dove può saltare un alpino e un mulo. E finalmente è riuscito...

E ha scritto il libro. Il libro della sua anima travagliata esaltata entusiastamente dalla guerra; il libro del valore dei « Verdi » su cui, seguendo Zino, scriverei una ventina di colonne se parlarsi per il mondo profano, e cui solamente accenno perché spiegarlo in casa degli alpini è correre il rischio di venire interrotti (diciaio «vosi» energicamente).

Parlando di un libro nostro tra noi basta accennare le posizioni di cui l'autore descrive e narra i combattimenti; i nomi hanno una risonanza tale che ogni cuore... Basta! ci siamo capiti. Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel, Atripiano, Ortigara, Montecucco, Monte Chiesa, Campioletti, Monte Palo, Monte Lozze, Zona del Cauriol, Busa Alta, Pasubio, Costou della Lora, Val d'Astico, Pria Forà, Cason Brusà, Castelgomberio, Montemaggiore, Monte Stella, Piave, Passo del Gavia, Capanna Milano, Montello, Punta San Matteo, Val Zebrià, Val Forno, Piave, Vittorio Veneto, Passo di Monte Croce di Comelico, Val Drava, Tollerone, Bremnero, Innsbruck...

Della gloria per tutti!  
I battaglioni presentati in azione: Val Tagliamento, Val Maira, Val Varaita, Tolmezzo, Arcois, Bassano, Valle Arrossica, Saccarello, Sette Comuni, Monte Rosa, Val Brenta, Cividale, Feltrina, Cervino, Val Tanaro, Val Leogra, Mondovì e la 527 Mitraglieri alpini di cui Zino fu comandante. E le penne bianche Cantore, Poggi, Pizzarello, Pagnini, Stringa, Savarini, Milanese, Sapienza, Della Bona, Etna, Tessitore, Cassi, Testi, Tochi, Manaresi, Musso, Callaratti, Pollacci, Quadrone, Pignani, Cremaschi, Villa, Gazzano, Sasso, Mazzoli, Vivalda, Cavazzarini: penne bianche che appaiono ai ricordanti tra il tumulto delle battaglie. E, attorno a questi comandanti e a questi battaglioni, tutti o quasi tutti gli alpini di tutti i reggimenti cioè tutta la guerra alpina con tutti i suoi combattimenti. Tutto il ciclo eroico. Tutto il poema. Tutta la tragedia. Tutto il lirismo. Tutta l'esaltazione. Tutta la splendida semplicità del dovere. Ogni sguardo in sé è attorno a sé. Tutta la sua e nostra vita insomma, perché quei tre anni e mezzo furono la messa in valore di tutta l'esistenza fisica sentimentale e intellettuale di ognuno di noi.



Alpino, non tremi? — Tu segni sereno il cammino... —  
Disegno di E. VITALI (dalla lirica «Alpino» di Gavetta)

Questa grandezza, questa enorme grandezza è espressa in stile altissimo. Nello stile degno della materia. Nello stile sinfonico. Questa nostra « Eroica » in cui i motivi della passione italiana e delle virtù alpine si svolgono è ricevuta dal pubblico, che ci vuol bene sempre, con gioia. La prima edizione è per finire. I torcili ne preparano una seconda. Perché è l'aquila alpina che presta le sue penne agli scrittori nostri. E perché la spada non spezza la penna e la penna non arrugginisce la spada » affermavano i cavalieri antichi.

**LIO RUBINI**  
Tale reggimento era, anche per la sua accentuata abilità alpinistica, uno dei meglio quotati di tutti l'esercito austro-ungarico. Si faceva adunque su di esso il massimo assegnamento in ogni circostanza e specialmente in quelle più anomale.

**NELLA TORMENTA**  
UDINE. Un matrimonio in circostanze veramente eccezionali è stato celebrato nella cappella del Pal Piccolo, a 1500 metri, sul luogo ove accaniti si svolsero numerosi combattimenti. L'avv. Luigi Fedrigotti, di Gemona, ufficiale degli alpini, ha impalmato la signorina Anna Basini, da San Daniele. Don Roberto Merluzzi, alpino ferito sul M. Nero e capinil, della 55° Legione Milizia Alpina, ha benedetto le nozze scarpone.

Testimoni, parenti ed amici, dopo aver ragistato Timan in automobile, hanno dovuto per quasi tre ore arrampicarsi per un impervio sentiero a valle tagliato su burroni, affrontando la tormenta e affondando nella neve, che in certi punti raggiungeva anche il mezzo metro.

**La storia di un reggimento austriaco che si misurò sempre con gli alpini**

Gli ufficiali austriaci, massime quelli delle prime linee, hanno, per antica tradizione e per lodovale abitudine, tenuto con iscrupolo al corrente, durante l'intera guerra, il diario personale. Sicché numerosissimi sono ormai i libri redatti da essi sugli avvenimenti svoltisi in ogni settore.

Tra questi, c'è quello dello Schemelli, e cioè: Storia del 3° reggimento Kaiserjäger tirolesi (1).

Tale reggimento era, anche per la sua accentuata abilità alpinistica, uno dei meglio quotati di tutti l'esercito austro-ungarico. Si faceva adunque su di esso il massimo assegnamento in ogni circostanza e specialmente in quelle più anomale.

Di continuo nei punti di notevole importanza tattica e di straordinaria difficoltà logistica, combatté contro la Russia sino ai 1915 e quindi contro l'Italia, ove si misurò quasi sempre con gli alpini. Noi di fatti ce lo troviamo successivamente di fronte sul Col di Lana e sullo Tofane, sull'altipiano di Tonzetta e sul Pasubio, nella conca di Plezzo e sul Grappa.

Lo Schemelli, che ci fronteggia per lungo tempo quale esperto comandante, si mostra ora leale ed obiettivo nei nostri riguardi. Anzi non è neanche raro il caso, in cui, con sentimento di mobile e ben intesa cavalleria, faccia pure la vera ipotesi del valore di alcuni dei nostri riparti. Massimo di quelli, che, con qualche colpo di temerarietà audace, riuscirono a cavarsela brillantemente da contingenze quanto mai critiche.

Il volume di oltre seicento fitte e nitide pagine di grosso formato, è diviso, per la migliore comprensione della materia, in tre parti, che corrispondono alle successive regioni, nelle quali il reggimento ha compiuto le sue gesta. Comprende inoltre una interessante appendice, con il cognome e nome dei Caduti ufficiali 119, truppa 2453 e dei decorati con medaglia d'oro al valore (2 ufficiali e 34 truppa).

Il libro è stato redatto in base ai diari ed alle memorie dei comandanti e dei singoli ufficiali. Gli avvenimenti vi sono così descritti esaurientemente e con tale chiarezza di stile, che la relativa lettura è compresa facilmente anche da chi ha solo una superficiale conoscenza del tedesco.

E' reso più vario ed attrattivo da un'ottantina di splendide fotografie e da una quarantina di ottimi schizzi, opportunamente disposti. E molto curato nella forma e si presenta in veste assai elegante.

Tuttavia, pure perché venuto alla luce quando non esistevano ancora le corrispondenti pubblicazioni italiane, vi si notano varie lacune e diverse inesattezze. Ma l'autore, che fa talvolta anche erronei apprezzamenti quando, dal campo dei dati di fatto controllati *de visu*, entra in quello delle congetture e delle ipotesi (2). Tanto più che il compito offensivo, pagato, in base alla remiggiar parte di questi, ha, causa il loro lativa percentuale, un tributo di sangue molto superiore a quello del 3° Kaiserjäger.

Intanto, tra i numerosi libri di guerra austriaci, che noi abbiamo interesse di conoscere e di far conoscere all'estero per la loro obiettività, c'è pure, e non ultimo, quello dello Schemelli. Difatti anche questo contribuisce a mettere in rilievo l'innanzi e decisivo sforzo dell'Italia, per porre termine al conflitto mondiale.

Nonostante, siccome il volume è riuscito un vero modello del genere, nasce spontaneo il desiderio e fervido laugurio, che, per virtù magica del Fascismo, un giorno ne abbia uno uguale ciascuno dei nostri gloriosi reggimenti (2). Tanto più che la compito offensivo, pagato, in base alla remiggiar parte di questi, ha, causa il loro lativa percentuale, un tributo di sangue molto superiore a quello del 3° Kaiserjäger.

Intanto, tra i numerosi libri di guerra austriaci, che noi abbiamo interesse di conoscere e di far conoscere all'estero per la loro obiettività, c'è pure, e non ultimo, quello dello Schemelli. Difatti anche questo contribuisce a mettere in rilievo l'innanzi e decisivo sforzo dell'Italia, per porre termine al conflitto mondiale.

Gen. E. MARTINI

(1) Oberstleutnant VIKTOR SCHEMELLI: *Das k. u. k. 3. Regiment der Tiroler Kaiserjäger in Weltkrieg 1914-18*. (Tem. colonnello Vittorio Schemelli: *L'impero e regio 3° reggimento del cacciatori imperiali tirolesi nella guerra mondiale 1914-18*). — Brenz 1926.

(2) L'iniziativa — a cura del 10° Reggimento — è in corso di realizzazione; tra non molto usciranno i primi volumi con le storie dei Battaglioni alpini. (N. d. R.)

**Foglio d'ordini**

**SEZIONI E SOTTO SEZIONI**

**SEZIONE DELL'AQUILA.** — Il ten. Vittorio Ileri, è stato nominato consigliere sezionale in sostituzione del sottoten. Umberto Orsatti, dimissionario per trasferimento. Il sottoten. Ileri assume inoltre le cariche di Aiutante Maggiore e di Capo del Gruppo di Aquila lasciate vacante dal camerata Orsatti.

**SEZIONE DI BENSIGI.** — Il camerata avv. prof. Dante Tuninetti, Segretario Federale di Bengasi e comandante di quella nostra Sezione, ha inviato a S. E. il comandante, in data 17 novembre, il seguente telegramma:

«Scarpioni Cironeica costituendo stesera Sezione con 150 iscritti assicurano al comandante loro fervido entusiasmo e salda disciplina sempre disposti ad affrontare su arena Africa come su alpi Patria ogni battaglia»

Il 15 Dicembre uscirà:

# APRITE LE PORTE...

di ANGELO MANARESÌ

Elegante volume in-16 grande, con copertina a colori di NOVELLO, e disegni di Novello, Vellani-Marchi, Majani, Vita, Ciotti, Minardi, ecc.

PREZZO L. 10

AI SOCI SCONTO DEL 50%  
(Invio franco di porto)



**ONORIFICENZE**  
 Il camerata Pietro Crimella della Sezione di Ivrea è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.  
 Il mares. magg. Donadei Clemente del 2° socio della Sez. di Cuneo, è stato nominato Cav. della Corona d'Italia.

**NOMINE**  
 Il ten. Bianchi rag. Piero della Sottosezione di Busto Arzizio, è stato nominato Presidente della locale Sezione LNUCI.

Il Commissario Prefetto di Pabizza, l' cap. Lorenzo Craighero, è stato nominato Podestà del Comune.

Il socio del Gruppo di Fiume cav. Carlo Colussi, valoroso tenente mutilato, è stato nominato Vice-Podestà di Fiume.

**PROMOZIONI**  
 Sono stati promossi tenenti a scelta i camerati del Gruppo di Fiume sottotenenti Mario Caldonazzo e Mario Smadelli.

**LAUREA**  
 Il socio cap. Carlo Manera della Sezione di Mondovì ha conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali.

**SCARPONCINI**  
 Giuseppe e Maria, gemelli del camerata Bartolomeo Baudracco, capo del Gruppo di Villanova Solaro (Sottosezione di Sanzoz), già padre di otto scarponcini.

Giuseppe, del socio Isidoro Picotti della Sezione di Trieste.

**GRATIS**  
 franco di porto e senza impegno in seguito verrà spedito a tutti i lettori di «L'ALPINO» che faranno richiesta servendosi a piacimento del sottostante tagliando. **Interessatissimi libro:**

**IL NUOVO METODO DI CURA**  
 di 360 pagine e più di 100 illustrazioni. Il libro tratta delle principali malattie, ne indica i relativi rimedi e contiene anche preziosi consigli per conservare la salute. 225.000 (duecentoventicinquemila) attestati di ricorrenza sono pervenuti all'inventore del nuovo metodo di cura: **Rev. Parroco Heumann;** una parte di questi ringraziamenti si trovano riprodotti nel suddetto libro.

Indirizzate la Vostra richiesta alla:  
 Soc. An. H. E. U. M. A. N. N. - Sez. 32.  
 Via Principe Eugenio, 62 - Milano.  
 N. B. Chi ha la comodità può ritirare il libro personalmente presso la FARMACIA REALE, Via Larga, 29a, Milano.

**Favoritissimi spedirmi gratis e franco il libro: IL NUOVO METODO DI CURA**  
 Sez. 32.  
 Nome \_\_\_\_\_  
 P. \_\_\_\_\_  
 Via e N. \_\_\_\_\_ I. \_\_\_\_\_

**BRODO CARNE**  
 Croce Stella  
**MAGGI**  
 garantito **NUOVO** Croce Stella **ORO**

**LA CURA RAZIONALE**  
 delle malattie sessuali  
 è il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta GRATUITAMENTE. Scrivere a:  
 Dottor G. TORRESI  
 Via Cerveteri, 6 - Roma (140)

La quintogenita Anna, del dott. prof. Olindo Alberti, socio della Sezione di Brescia.

Parolari Ettore del Gruppo Borgosia, annuncia la nascita di Bruno.  
 Dario, terzo scarponcino del socio G. B. Deana della Sezione di Feltrè.  
 Dante, figlio di Trevison Guglielmo, trombettiere della Sezione Vicentina.

**SCARPONIFICI**  
 A Cavalero, l'on. cap. Bruno Mendini, comandante della Sezione di Trento, con la contessa Berta Pompetti, cugina di S. E. il Comandante. Felicitazioni vivissime e fervidi auguri dal Comando del 10° e dalla Redazione de **L'Alpino**.  
 Patronessa Aldo Cocchi del Gruppo di Riviera (sez. Susa), con l'alpino Dellavalle Ernesto.

Il socio Carlo Bianchi della Sottosezione di Busto Arzizio con Annunziata Ragazzini.

La patronessa Giannina Pozzi col ragioniere Giovanni Stoppa della Sottosezione di Busto Arzizio.

Nel Gruppo di Mattie Val Susa il socio Malengo Giulio con Malengo Ermelinda, testimi via il generale alpino Forretti, comandante la Sezione.

**LUTTI**  
 Per disgrazia sul lavoro, del socio collettivo nel nostro Gruppo di Bollengo (Ivrea), Pollono Bartolomeo.  
 Il padre del camerata St. Renato Lorusso di Isernia, iscritto alla Sez. di Aquila.

Felice Sandroni, del Gruppo di Biella Piazza e Piccino Gaglielmotti Bontè del Gruppo di Cossila Favaro (Biella).

Il comm. prof. L. Meschinelli, padre del cons. della Sez. di Vicenza cav. Domenico.

Giovanni Buffani, del Gruppo di Formigine ha perduto la figlioletta Oriella.

A Seramazzoni, per disgrazia automobilistica, il camerata Sernesi Nello.  
 Anna Genereo ved. Simondi, madre del cap. magg. Giovanni Mario Simondi della Sottosezione di Dronero (Cuneo).

**PRO ALPINO**

|   |         |
|---|---------|
| Col. Carlo Rossi, Comandante del 1° Alpini          | L. 15,- |
| Sottosezione di Busto Arzizio                       | » 20,-  |
| Frotti Pietro (Sez. Trieste)                        | » 5,-   |
| Pecol Vera (id.)                                    | » 5,-   |
| Picotti Isidoro (id.)                               | » 5,-   |
| Gruppo Sommariva Bosco                              | » 5,-   |
| Mario Buschi (Ossolana)                             | » 10,-  |
| Sez. Omegna   | » 2,-   |
| Sez. Intra  | » 2,-   |
| Sez. Lecco  | » 3,-   |
| Canuto Romeo (Ossolana)                             | » 10,-  |
| Gravcia Felice (Biella)                             | » 5,-   |
| Giovanni Bisagni - Spezia                           | » 13,-  |
| Da un gruppo di soci di Via Sez. di Milano          | » 15,-  |
| Gruppo di Codogno                                   | » 9,60  |
| Gruppo di Canardo (Luino)                           | » 6,-   |
| Rag. Camillo Majno (Milano)                         | » 30,-  |
| Amrogio Carpanini (Parma)                           | » 5,-   |
| Giuseppe Ardemagni (Cremona)                        | » 2,-   |
| Siro Maroni (Roma)                                  | » 2,50  |
| Silvio Dondoro, Podestà di Fontanigarda             | » 10,-  |
| Sezione di Feltrè                                   | » 10,-  |
| Teo, ing. Piero Rigoni, coman. della Sez. Altipiani | » 20,-  |
| Angelo Bona (Ventimiglia)                           | » 5,-   |
| Paolo Maggiori (Milano)                             | » 5,-   |
| Luigi Rozzi (Parma)                                 | » 5,-   |
| ANGELO MANARESI, Direttore                          |         |
| GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo                     |         |
| S. A. Arte Stampa, V. Mancini, 13 - Roma            |         |

# Stitichezza

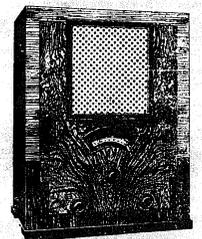
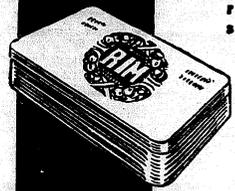


**I purganti violenti agiscono a danno de l'intestino come una ruvida spazzola ed a lungo andare provocano irritazione e peggiori conseguenze**

**il RIM invece agisce dolcemente su l'intestino come una morbida spugna**

**Libera, purifica e regola l'intestino senza irritarlo.**

**È economicissimo perchè una scatola da venti squisiti bomboni che costa L. 9,40 serve almeno 10 volte per un adulto e 20 volte per un bambino**



**Radio R. 5 Super**  
 SUPERETERODINA  
 CINQUE VALVOLE  
**L. 1250,-**

A rate L. 254,- alla consegna e 12 rate mensili da L. 85,-

Valvole e lasso compreso. Escluso l'abbonamento alle radiodiffusioni



**Soc. An. Naz. "Grammofono,"**  
**"LA VOCE DEL PADRONE"**

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele, 39.  
 TORINO - Via Pietro Micca, 1.  
 ROMA - Via del Tritone, 88 - 89.  
 NAPOLI - Via Roma, 266 - 269.  
 Rivenditori autorizzati in Italia e Colonie



# CORDIAL CAMPARI

LIQUOR  
 DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO

## ALPINI!

renomata FABBRICA BANDIERE E DIVISE DI E. MAURI - Corso Vitt. Emanuele, 2 - Milano, ci trasmette il seguente listino:

**CAGLIARDETTI DI PRESORICIONE**

|                            |          |
|----------------------------|----------|
| Pr. Sezioni tipo finissimo | L. 290,- |
| » » fine                   | » 235,-  |
| » » mezzo fine             | » 160,-  |
| » » economico              | » 110,-  |
| Pr. Gruppo tipo finissimo  | » 250,-  |
| » » fine                   | » 205,-  |
| » » mezzo fine             | » 135,-  |
| » » corrente               | » 95,-   |

**CORREDO ALPINO ED ALPINISTI**

|                                |         |
|--------------------------------|---------|
| Appello Alpino (Rinnovato)     | L. 3,90 |
| Setto, qualità buona           | » 12,90 |
| Appello Alpino tipo molto fine | » 17,90 |
| Penna e Nampina                | » 1,50  |
| Regio truppa                   | » 2,50  |
| Regio Ufficiali                | » 12,-  |
| Manici di seta verde o nera    | » 15,50 |
| Pantaloni grigio-verde         | » 16,90 |
| Vollettiere                    | » 3,90  |
| Ordonico da collo verde        | » 1,50  |

Prima di decidere i Vostri acquisti interpellate sempre la FABBRICA BANDIERE E DIVISE - Corso Vittorio Emanuele, 26 - Milano, chiedendo listini, preventivi, ecc.

Per grosse quantità sconti adeguati

**MOTORI ELETTRICI**  
**MARELLI**  
 ERCOLE MARELLI & C. - S. A.  
 PRENOTATELO IN TEMPO



CACAO CIOCCOLATO  
**Suchard**

## GRATIS

Il riccamento illustrato catalogo  
**SPORT INVERNALI**  
 del Capo Armato del 5° Regg. Alpini - Oav. ELEN0 TERMENINI, Largo Garrobbio, 2 MILANO - Tel. 81081  
**ALPINISTI!**  
**SCIATORI!**

**PHILIPS**  
*"Super Induttanza"*  
 835  
 634  
 ULTIME CREAZIONI  
 Rendimento elevatissimo, purezza assoluta di suoni, estrema semplicità di comando, prezzi ridottissimi: ecco le principali caratteristiche dei ricevitori PHILIPS di quest'anno.

**Tipo 634** - Gamma d'onda 200-2000 m. - comando unico - scala micrometrica sintonica - filtro di tonalità - compensazione automatica del fading - altoparlante dinamico incorporato - prese per pick-up ed altoparlante supplementare L. 1890 pari a **L. 1778** più L. 104 per taxi. gov. (incl. 450. 450. Eur)

**Tipo 835** - 5 valvole PHILIPS di cui un selectodo ed una schemata - comando unico - quadrante illuminato graduato in m. di lunghezza d'onda - filtro d'onda - altoparlante dinamico incorporato - connessioni per pick-up e altoparlante supplementare. L. 1230 pari a **L. 1126** più L. 104 per taxi. gov. (incl. 450. 450. Eur)

## CHERRY-BRANDY LUXARDO TRIPLE SEC LUXARDO

**POMPE CENTRIFUGHE MARELLI**  
 ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

**SPORT & LODEN**  
 di P. DUVIA  
 Via Dante, 4 - MILANO - (interno corteo)  
 Casa di confezioni e abbigliamento dello sciatore  
 TESSUTI LODEN - SCI SAIL ATTREZZI

**La BANCA COMMERCIALE ITALIANA**  
 raccomanda l'uso dei suoi  
**Assegni "Vade - Mecum",**  
 per i pagamenti ordinari  
 e dei  
**"B. C. I. Travellers' Cheques",**  
 (assegni per viaggiatori)  
 in Lire italiane, Franchi francesi, Sterline, Marchi, Dollari  
 per chi viaggia  
 ! "B. C. I. Travellers' Cheques", sono venduti franco di commissione e spese



sto i battaglioni alpini andare all'assalto dell'Ortigara con le racchette ai piedi.

Ma se nel novembre del 1916 la neve fu saldata con una certa gioietta maliziosa dai combattenti dell'altipiano, verissimo è che nella primavera del 1917 la situazione psicologica era del tutto capovolta. I battaglioni alpini della 52. divisione, che durante l'inverno avevano fruito di comodi turni di riposo, risulteranno sull'altipiano con gli uomini fisicamente e moralmente ritirati e nessuno potrà mai negare che alla vigilia della battaglia lo spirito delle truppe non fosse tale da insuperare il più esigente dei comandanti.

Magnifici battaglioni al completo di uomini e di mezzi, ufficiali animosi, affiatati con le truppe, ottimisti circa l'esito del combattimento, soldati riposati, ben nutriti, pieni di fiducia nei loro capi e in se stessi. Si verificavano le condizioni ideali per un capo di esercito, coricandosi alla vigilia della battaglia, può legittimamente sperare che l'indomani sarà giorno di vittoria.

Invece avvenne quel che sappiamo e che il generale Cabiati obiettivamente ricostruiva e criticamente indagava in pagine rigorosamente obiettive, dove la documentazione storica e efficace narrata da restituiscono ai fatti tutto il loro rilievo drammatico. Le fasi dell'operazione furono, come si sa, cinque: attacco del 10 giugno e conquista della zona 2101 dell'Ortigara; contrattacco nemico del 15 giugno sanguinosamente e gli altri giorni respinto; attacco generale del 19 giugno, conquista di tutta la linea di cresta dell'Ortigara; attacco generale austriaco del 25 giugno, perdite delle posizioni di quota 2105 e quota 2101; attacco austriaco del 29 giugno al passo dell'Agnella, ripiegamento dal massiccio dell'Ortigara, fine della battaglia.

Parallelemente all'azione della 52. divisione alpina, più a Sud, contro il caposaldo di Monte Forno si erano accaniti il 10 e il 19 giugno gli sforzi della 29. divisioni, con risultati di gran lunga meno apprezzabili di quelli conseguiti nel settore dell'Ortigara.

Perché un'operazione studiata con tanta cura, preparata con tanta larghezza di mezzi, condotta con tanto valore da capi e gregari si tradusse in un successo per il nemico? E' qui che il generale Cabiati ha scritto le pagine più pensate, più pacate, più essenziali del suo libro.

Molti, quando parlano dell'Ortigara, passano subito a fare il processo ai comandi. Il generale Cabiati, e non certo perché facesse parte del Comando del XX Corpo d'Armata, si astiene dall'esprimere giudizi che non possono avere che un valore critico relativo, non tutti gli elementi che concorrono a chiarire una situazione potendo oggi essere a disposizione: «chi fa la storia di una fase della guerra. Il generale Cabiati ha raggiunto un metodo che a nostro punto di vista è esemplare: è tornato sul campo di battaglia e in pensiero raccogliendo ha rimeditato gli avvenimenti sul terreno. E' qui, secondo l'autore, che bisogna cercare la spiegazione di molte cose.

Il terreno immediatamente a ridosso della cresta dell'Ortigara non era conosciuto da nessuno dei nostri: se ne aveva quella nozione puramente

teorica, perciò inconsistente, delle carte topografiche le quali, per quanto coscientemente levate, non possono rendere in tutti i suoi particolari la plastica di un terreno. Pochissimi sono del resto anche oggi i montanari dei Sette Comuni che conoscano esattamente quella parte dell'altipiano, che non è frequentata che dai guardaboschi e da qualche cacciatore. Su questo terreno sconosciuto e irrimediabilmente gli austriaci, che da un anno ci vivevano, poterono manovrare contro di noi in condizioni di assoluta superiorità tattica anche se numericamente inferiori. In altre parole, si credeva che oltrepassata la cresta dell'Ortigara si potesse marciare a plotoni affiancati e che il nemico ci avrebbe contra-

stato il passo dove a noi faceva comodo apporlo, cioè sulle dorsali visibili che si interpongono fra l'Ortigara e le Portule: invece il nemico sfruttò a suo vantaggio accidentalità di suolo che noi non potevamo apprezzare perché ci erano ignote, perché nessuna carta ce le aveva fatte apprezzare.

Questa fu la tragica incognita dell'Ortigara. I battaglioni che il 19 giugno con impeto stupendo espugnarono la quota 2105 del monte, si trovarono, appena al di là della cresta, sopra una specie di piattaforma mariginosa, tempestate dai proiettili dell'artiglieria di ogni calibro, spazzata sul fianco sinistro dai tiri d'infila che provenivano dal caposaldo di Monte Campigoletti rimasto sempre

in saldo possesso degli austriaci. Con un siffatto terreno, la vittoria era possibile soltanto se si fossero potuti sfruttare a nostro vantaggio quei pochi minuti, forse nemmeno un quarto d'ora, che intercorsero fra la comparsa dei primi alpini in vetta e lo scatenarsi quasi immediato del fuoco di distruzione dell'artiglieria nemica. Ma perché questo avvenisse occorreva aver sottomano riserve pronte e fresche, le quali si sarebbero potute ottenere soltanto a condizione che il terreno fra le nostre linee e la cresta dell'Ortigara fosse stato agevole a percorrere e rudimentalmente protetto dal tiro nemico. Invece, per i battaglioni che venivano avviati all'Ortigara, lo strazio incominciava appena infilati i camminamenti e finì dal Campanaro e dalla Caldiera scendevano nel vallone che fu chiamato della morte, cioè almeno a un'ora di cammino da quella cresta dove avrebbero dovuto arrivare ordinati e freschi per iniziare di là il vero sbalzo in avanti.

La battaglia dell'Ortigara, benché combattuta da 22 battaglioni alpini, fu la meno alpina, nel senso artistico della parola, di tutte le battaglie della nostra guerra. Questo nel libro che oggi è l'unico studio obiettivo, coscientemente e documentato della battaglia, il generale Cabiati non ce lo dice: ce lo lascia indovinare. Con questo libro essa passa alla storia come una delle più disperate imprese di guerra che siano mai state tentate: disperata non perché la concezione dell'operazione fosse assurda, ma perché il terreno in cui si svolgeva pareva fatto apposta per infliggere la più sanguinosa delle lezioni a chi si fosse arreso di fare manovrare un esercito su quel lembo caotico e selvaggio dell'altipiano.

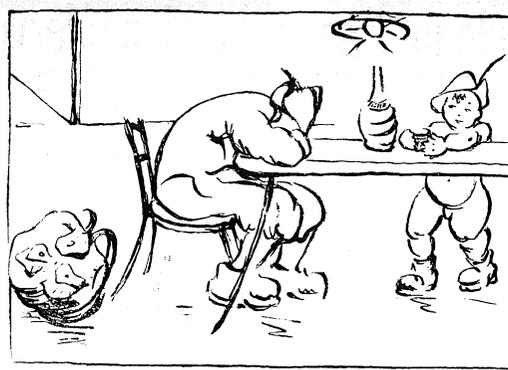
Quanto al successo austriaco del 25 giugno, il Cabiati ha delle vedute che attestano il buon senso e l'attitudine a semplificare i propri della sua intelligenza. Il nemico, che disponeva di retrovie ideali, ci sorprese non tanto col fatto stesso di attaccarci nel cuor della notte, come era il suo metodo, quanto col mettere in pratica un procedimento offensivo che era agli antipodi del nostro. Noi bombardammo di otto e persino venti ore di fuoco, e subito l'assalto. Noi battaglioni su battaglioni buttati nella fornace; egli poche colonne di formazione snella, fatte venir su nella notte stessa dell'azione e portate quasi senza perdite a ridosso della prima linea. Il nemico lavorò sul terreno, che aveva il vantaggio di conoscere a perfezione perché lo trattava da un anno, noi lavorammo sulle carte al 25.000. Il successo austriaco del 25 giugno è innegabile, ma noi glielo abbiamo grandemente facilitato.

Un libro da leggere religiosamente questo del generale Cabiati. Sta in questo equilibrio fra l'orrendo e il sublime e fa venire il groppo alla gola senza che si trovi un periodo o una frase scritti con l'intenzione artistica dell'effettivo. Egli insegna come si deve parlare dell'Ortigara; senza addeverare, senza imprecare, senza maledire, e purificando l'aria intorno al tragico monte egli fa sì che noi vediamo più alta che non sia mai stata nella realtà dei ricordi la vera gloria degli Alpini.

CESCO TOMASELLI

# Un "vecio,"

Concettina racconta:  
Il caso più curioso è quello che mi capitò la vigilia di Natale del 1924. Mi trovavo in una frazione, di molto oltre i mille, in Val d'Aosta, a far scuola ed ero, immaginato, una cospetta di 17 anni, del peso complessivo di 48 chili, abituata a vedermi la mamma con la tazza di caffè, appena aprivo gli occhi.  
E davvero di cose belle la mamma non aveva procurate. Pure con la morte del babbo, alpino, in guerra, le nostre condizioni non ci permisero più le agiatezze di un passato, se non dei più brillanti, dei più sereni.  
Giunta la nomina, il nonno acquistò due biglietti di III classe per Torino-Arvier e partimmo. Arrivati, mi caricò su un mulo rassegnandosi a seguirmi a distanza, per la impervia destinazione.  
Immaginatevi una casa appena possibile, in alto, in una ruca di roccia un'altra, molto brutta, più in basso.  
La prima comprendeva la Chiesa, la parrocchia, la scuola, e, di fianco, eravi un campo con delle erbe il cimelio.  
Nella casa in basso un'osteria, con una mureca nell'antica stanzuccia, dove non esisteva che due sedie, un tavolo, e un unico liquore: l'acquavite.  
Gli scolari? Il prete, un rude buon vecchio, assicurò che sarebbero venuti da tutte le frazioni sparse al di là del dosso che nascondeva, più su, la mulattiera.  
Mi assiebro che restai di stacco. Abituata a spicciar parole dal mattino come un frinello appena sveglio, quella solitudine, quello squallore, mi scesero sul cuore come una rapina di piombo. Ebbi però la presenza di spirito di mostrarmi disinvoltata se non all'egra, per guardarla partire il nonno che, per serietà, quasi mai, la scuola, la bettola, la mulattiera, e poi ancora me.  
Ma come Dio volle parli e, miracolosamente, l'istinto di non piangere. Conobbi i miei vicini; tre in tutto. Il curato, l'oste e la moglie.  
Il curato lo sorprendevo tornando alla sera, nel tinello a planterono, la pipa in mano, con la sua foga nuova, quasi infantile che mi faceva sorridere. Se pensate che le lettere me le portava, ogni otto giorni, quel buon gigante di bettolieri, ognuno può immaginare di quale lunosa aureola di simpatia inondassi quel volto di bronzo antico.  
Dunque rivivete la mamma, le premitte del mio, i quadri del babbo e i fiori, miei passionali. Sarei andata col nonno e la mamma in una delle nostre belle, tipiche chiese, per la messa di mezzanotte.  
Ma... Un giorno, due giorni... la neve cade, s'annucchia; ostruisce la mulattiera, riempie le gole, morbida come la seta di certi cofani preziosi. Bisogna rinunciare alla speranza...  
Il buon curato è inquisito dinanzi alla mia taciturnità. Non piango.  
Faccio la spola, tra la casa fredda e la stanza vuota, come sempre, come vuole il dovere. Le lettere della mamma e del nonno sono ad Arvier, al di là di quella barriera di neve.  
Il curato dire: «Concettina, l'inviterò al pranzo di Natale. So fare i dolci e suonerò l'organico...» Gli tremava la voce.  
Io m'accorgo d'essere divenuta egoista. Penso ad un tratto al Natale di quella vera gente, di quel buon curato, e sento che è giusto che anch'io sappia, come essi, cosa vuol dire essere soli nel mondo e lontani da tutti. Un ultimo sforzo e mi rassegnai se non mi vedessi dinanzi, ad ogni istante, la faccia accorata del nonno, gli occhi in lagrime della mamma.  
E' la vigilia. Il curato, per distrarci, mi porta fino alla bettola. Mi sento una bambina spaurita. Gli uomini parano, il gigante ogni tanto mi guarda, lo ascolto e non dico nulla. La pena mi serve le parole in



« Non succhia il latte » il bove: buon segno!

Dis. di E. VITALI

to le spalle, i pollici, anche se il suo maglione color caffè-latte sporcava lunghe maniche labbrate ai polsi, e, lento come un ruminante, masticava, guardando, impassibile, il tempo.  
Confessa che, la prima volta, m'intimò come una gigantesca statua che non avrei saputo in quale nicchia collocare. Il curato rideva dei miei timori, assicurandomi che l'oste era nudo come un bambino ed era stato, durante la guerra, un abilissimo alpino sciurante.  
L'avrei visto, durante le vacanze, scivolare leggero per la mulattiera ovattata di neve, scomparire alle svolte tra fitti spruzzi con acqua. Credetti subito con docilità eccitata perché s'avvicinavano le vacanze di Natale e queste facevano sì che io trovassi in un perpetuo stato d'incanto che correggeva e ingentiliva tutte le prime ingratte impressioni sul mio soggiorno da analcorea.  
Fra poco avrei rivivute tutte le belle mode cose che mi pareva sempre d'aver sotto sognate. La mamma, il nonno, rivanti al pensiero di riavermi presto di loro, scrivevano con una foga nuova, quasi infantile che mi faceva sorridere. Se pensate che le lettere me le portava, ogni otto giorni, quel buon gigante di bettolieri, ognuno può immaginare di quale lunosa aureola di simpatia inondassi quel volto di bronzo antico.  
Dunque rivivete la mamma, le premitte del mio, i quadri del babbo e i fiori, miei passionali. Sarei andata col nonno e la mamma in una delle nostre belle, tipiche chiese, per la messa di mezzanotte.  
Ma... Un giorno, due giorni... la neve cade, s'annucchia; ostruisce la mulattiera, riempie le gole, morbida come la seta di certi cofani preziosi. Bisogna rinunciare alla speranza...  
Il buon curato è inquisito dinanzi alla mia taciturnità. Non piango.  
Faccio la spola, tra la casa fredda e la stanza vuota, come sempre, come vuole il dovere. Le lettere della mamma e del nonno sono ad Arvier, al di là di quella barriera di neve.  
Il curato dire: «Concettina, l'inviterò al pranzo di Natale. So fare i dolci e suonerò l'organico...» Gli tremava la voce.  
Io m'accorgo d'essere divenuta egoista. Penso ad un tratto al Natale di quella vera gente, di quel buon curato, e sento che è giusto che anch'io sappia, come essi, cosa vuol dire essere soli nel mondo e lontani da tutti. Un ultimo sforzo e mi rassegnai se non mi vedessi dinanzi, ad ogni istante, la faccia accorata del nonno, gli occhi in lagrime della mamma.  
E' la vigilia. Il curato, per distrarci, mi porta fino alla bettola. Mi sento una bambina spaurita. Gli uomini parano, il gigante ogni tanto mi guarda, lo ascolto e non dico nulla. La pena mi serve le parole in

gola, me le affoga nel pianto che stavolta verrà, se non mi alzo e scappo. Chiudo i pugni, i denti gli occhi. Sento la mureca cedere la cavata, l'odor dell'acquavite nei bicchieri sul tavolo (ce n'era anche uno per me).  
Il curato si alza e si fa silenzio.  
Concettina, andiamo?  
Il gigante chiede:  
« Che ha? »  
« Doveva andare a casa, oggi, per Natale... »  
Il gigante tace.  
Cammino come un uccello dall'ali spezzate, innanzi al curato. A metà strada, l'oste ci raggiunge. Dice al curato:  
« La porta giù... »  
Mi scuoto come fossi colpita da una mazza. Sento di adorare quell'uomo dai baffi spioventi, dalla faccia a rughe fonde e dritte come lame. Non so come mi trovai, pronta per partire, alla porta della bettola. Il curato è commosso. Ora viene il bello.  
Se vi dico che son scesa a spalle di quel vecchio alpino sugli sci, lo crederete? Alla stazione di Arvier, fuori di me dalla gioianza non so se abbracciarlo e baciarlo. Egli non sa come accomiatarsi. Chiede:  
« E' vero che il suo babbo è morto in guerra? »  
« Sì... »  
« Che reggimento? »  
« Dico un nome e un numero... »  
« Il mio... e la sua faccia s'illumina. Un uomo alto, bruno, con degli occhi neri come capocchie di spilli che guardava tutto dritto tutto per dire fiori e cose che a noi, vedevi, fan nulla) con le lagrime agli occhi... Sento dalla lontananza invisibili dell'ernia avvicinarsi il babbo per il miracolo di quelle rudi, semplici parole.  
« Sì - rispondo e la mia gioia è, ora, quasi religiosa... »  
« Doveva essere molto buono. E lei pure, e non meritava di essere castigata così a passar le feste tra noi, povera gente e quelle quattro reccie... »  
Voglio protestare ma egli:  
« Buon Natale! - e ride pensando quella, alla tragica-comica discesa sulle sue spalle, da Ercole. Vedo i denti gialli di tabacco tra i baffi spioventi, poi si volta e se ne va. »

GAVETTA

## IX Campionato Nazionale di Sci a Limone il 26 gennaio 1934 - XII

Il IX campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A. - la cui organizzazione è stata affidata da S. E. il Comandante alla Sezione di Cuneo - si svolgerà il 26 gennaio 1934 (non il 4 febbraio, come è stato annunciato) col seguente:

- PROGRAMMA
- 1° Gara a squadre con classifica individuale. Da tale gara uscirà il campione nazionale di sci dell'A.N.A. dell'anno 1934-XII. Percorso km. 17. Dislivello m. 950.
- 2° Gara « Vecchie penne ». - A tale gara potranno partecipare gli alpini e gli artiglieri iscritti all'A.N.A. che abbiano compiuto il 35° anno di età. Percorso km. 11,500. Dislivello m. 500.
- 3° Gara di salto.
- 4° Le gare suddette avranno luogo anche le seguenti manifestazioni:  
« Gara Giovanissimi » per gli appartenenti alle Legioni di formazione dei Fasci Giovanili di Combattimento della provincia di Cuneo.  
« Gara del G.U.F. » per gli iscritti al G.U.F. della provincia di Cuneo.

ISCRIZIONE ALLE GARE  
Tutte le Sezioni, sono invitate ad iscriverne almeno una squadra alla gara di fondo. Si fa vivo appello alle « Vecchie penne » ed ai « Saltatori ».

Le iscrizioni dovranno essere inviate direttamente alla Sezione di Cuneo (Via Ospedale, 2) accompagnate dalla relativa somma d'iscrizione di L. 5, per ogni concorrente e per ogni gara, non più tardi del 15 gennaio; dopo tale data le iscrizioni dovranno essere indirizzate al Comando di Tappa al « Limone Hotel » in Limone Piemonte. Ai concorrenti alle gare sarà concessa gratuitamente la tessera-convegno.

TESSERA-CONVEGNO  
I partecipanti al Campionato, non concorrenti alle gare, dovranno richiedere alla Sezione di Cuneo (Via Ospedale, 2) la Tessera-Convegno il cui prezzo è di lire cinque. La tessera dà diritto:  
a) alla riduzione ferroviaria;  
b) a godere di tutte le facilitazioni predisposte dalla Sezione di Cuneo per gli alloggiamenti, pasti, trasporti e servizi vari. Le richieste delle tessere-convegno, accompagnate dal relativo importo dovranno pervenire alla Sezione di Cuneo (Via Ospedale, 2) non oltre il 15 gennaio. Dopo tale data si dovranno indirizzare al Comando di Tappa A.N.A. « Limone Hotel » in Limone Piemonte.

RIDUZIONI FERROVIARIE  
70% per i combattenti; 50% per cento per i non combattenti, le patronesse ed i familiari dei soci. Per fruire delle riduzioni è necessario essere muniti dello scontrino di viaggio verde (so per combattenti), o bianco (se per non combattenti) e di una speciale tessera del raduno, rilasciata dalla Sezione di Cuneo (Via Ospedale, 2) a coloro che ne faranno richiesta secondo è detto più sopra.

Validità dei biglietti a riduzione:  
Andata 19 gennaio - 26 gennaio;  
Ritorno 26 gennaio - 2 febbraio.

LA FORZA DEL 10° NEL 1933: denso volume di 104 pagine, di cui hanno favorevolmente parlato, in questi giorni, tutti i grandi quotidiani d'Italia. Il libro è utilissimo a tutti i Soci, ma è assolutamente indispensabile ai Comandanti di Sezione e Sottosezione, ai Consiglieri Sezionali ed ai Capi Gruppo, per i quali l'acquisto è obbligatorio.  
PREZZO L. 2. (franco di porto)



**NOMINE**

Il valoroso generale com. Costantino Casarzerani che ha legato il suo nome al 5° Regg. Alpini di cui ha comandato il comando, è stato nominato Podestà del suo paese natale e cioè Caneva di Sared.

Il nostro caro camerata don Giuseppe Gonzato, cappellano della Sezione di Verona, è stato nominato Cameriere Segreto di S. S. Pio XI.

A mons. Gonzato i nostri rallegramenti fervidamente affettuosi.

Il camerata Beltrametti Firmino, socio del Gruppo di Breia (Valvestina), è stato nominato Segretario Politico del Comune di Breia.

**PROMOZIONI**

Il 1° cap. Marino Reatto, volontario del «Feltro», decorato di medaglia d'argento al v. m., seniore della M.V.S.N., è stato promosso console ed insignito di *mutuo proprio* del Sovrano, della Croce di Cavaliere del S. Maurizio e Lazzaro.

Il console Reatto al quale rivolgiamo le nostre vive felicitazioni è comandante della fondazione, della Legione Avanguardisti Alpini sciatori di Roma.



**S. A. E. Mauri - Milano**  
Corso Vitt. Emanuele, 26 - Tel. 70-932

**BANDIERE**  
GAGLIARDETTI - LABARI - FIAMME - STENDARDI - GONFALONI, ecc.

**DIVISE**  
Per tutte le Organizzazioni fasciste - Sportive - Dopolavori, ecc.: **CAMICIE - MAGLIE - BRACCIALI - DISTINTIVI - DECORAZIONI, ecc.**

**S. A. E. Mauri - Milano**  
**ARTICOLI PER FESTE**

**REGALI - OGGETTI DA LANCIO - SCHERZI - OGCHIALI UMORISTICI - CAPPELLI DI CARTA - DIADEMI - RUMOROSI - PUPAZZI SU BASTONE - LAMPIONI PER LUMINARIE - TROMBE - RATAPLAN, ecc.** (di tutto, per tutti e per l'organizzazione di qualsiasi festa)

La **S. A. E. MAURI** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 26, è una vecchia e perfetta organizzazione industriale esistente da trent'anni, che serve bene, subito ed a prezzi veramente onesti.

**INTERPELLATELA!** Chiedete liberamente listini per ogni reparto.

Edizioni A. VALLARBI - Milano Via S. Stefano  
**PAGINE STRANIERE**  
I capolavori della Letteratura, in Edizione ed extra Europee. L. 7,50

**ONORIFICENZE**

È stato nominato Comandatore della Corona d'Italia il camerata ten. avv. Michele Jacobucci, comandante della Sez. di Aulla.

Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia gli Alpini:

1° Cap. dott. Enrico Amprimo, Capo del Gruppo di Almese (Sez. Susa).

Cap. Bernardino Fiandino, mutilato di guerra, già comandante della nostra Sezione di Bra.

Il cap. Luigi Zuliani del 6° Alpini.

Il cap. Guglielmo Fantabassi del 6° Alpini.

Il cap. avv. Adolfo Besso, della Sezione di Trieste.

Cap. G. Scarpa, già dell'8° ed ora istruttore alla Scuola Milit. di Parma.

1° Cap. C. Caffi-eh dell'8., attualmente di stanza a Tolmezzo.

1° Ten. B. Ghirardelli da Gorzone (Breia).

**SCARPONCINI**

Franca Giovanna, primogenita del camerata Berra Giuseppe, grande mutilato, del Gruppo di Breia (Valvestina).

Cesarino, terzogenito del socio Piccinelli Guglielmo del Gruppo di Darfo (Sez. Camuna).

Maria Anna, del socio rag. Rocco Rodighiero.

**SCARPONIFIGI**

Pelagatti Ugo, Capo Gruppo di Basilicovna (Sezione di Parma) con Pelagatti Piero.

**LUTTI**

Leone Donato, padre del socio Ugo della Sezione di Roma.

Spirito Carlo, del Gruppo di Oneglia, e Pisano Eugenio, del Gruppo di Monaco (Sezione Imperia).

A Lecco San Giovanni il dott. cav. Ulisse Vaccari di Modena, volontario di guerra con gli Alpini.

Marese, cav. Antonio Gianola, classe 1861, del Gruppo di Premana (Lecco), e dott. cav. Ulisse Vaccari, volontario di guerra e 1° cap. medico della Sezione di Lecco.

A Domodossola la signora Germanini Caterina, madre del socio effettivo Giardini Giovanni.

A Formazza, Anderlini Luigi di Davide, socio di quel Gruppo.

Zanzoli Giovanni del Gruppo di Bovolone (Verona).

A Bressanone il magg. del 2° Artiglieria Montagna, Ida cav. Raffaele, comandante del Gruppo «Vienna».

A Biella, il camerata Luigi Bonino, ufficiale degli alpini, fondatore e direttore de *La Rivista Biellese*.

Nella Valgrisenche, il valligiano Giuseppe Dotz, all'età di quasi 100 anni. Il buon vegliardo aveva sacrificato per la Patria due figli: il primo, Giuseppe, era tenente del Battaglione Aosta e trovò eroica morte al Monte Nero. Il secondo, Guglielmo, pure valoroso alpino, moriva in combattimento nel 1918 sul Grappa. Giuseppe Bethaz, nella sua lontana giovinezza, era stato compagno di caccia di Re Vittorio Emanuele II nel Parco del Gran Paradiso.

**PRO ALPINO**

- Colonn. G. Cocea, Torino L. 5-
- A. Fasola, Berre (Francia) » 9,00
- U. Leone, Roma » 10-
- U. Pelagatti, Basilicovna » 10-
- Fabbro Terenzo » 4-
- Marese, A. Rassi, Brez » 10-
- Rag. Rocco Rodighiero » 25-
- Patronessa sign. Maffiolli Car. Madese, A. Rossi - Brez » 10-
- Sezione Osolana » 10-

ANGELO MANARESI, Direttore  
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

S. A. Arte Stampa, V. Mancini, 13 - Roma



I recenti modelli BARBISIO, della linea impeccabile, studiati per adulare la vostra virile bellezza, possiedono inalterate le famose caratteristiche di durezza dei feltri BARBISIO.

Signorilmente accurati nelle finiture, essi rappresentano oggi, l'autentica aristocrazia del cappello italiano.

**barbисio**

**MEIA** COMBUSTIBILE SOLIDO, SOSTI  
TU SCEGLI LO SPIRITO DA ARDERE  
SICUREZZA = COMODITA' = PULIZIA  
INDISPENSABILE PER USI SPORTIVI E CASALINGHI

**PHILIPS**

*Super Induttanza*

**634** Tipo 634 - Gamma d'onda 200-2000 m. - comode unico - scala micrometrica silenziosa - filtro di tonalità - compensazione automatica del leding - altoparlante dinamico incorporato - prese per pick-up ed altoparlante supplementare L. 1890 pari a L. 1778 più L.112 per test. gon. (incl. abb. Eia)

**835** Tipo 835 - 5 valvole PHILIPS di cui un selected ed una schermata - comando unico - quadrante illuminato - gradato in m. di lunghezza d'onda - filtro d'onda - altoparlante dinamico incorporato - connessioni per pick-up e altoparlante supplementare L.1230 pari a L. 1126 + più L. 104 per test. gon. (incl. abb. Eia)

**ULTIME CREAZIONI**  
Rendimento elevatissimo, purezza assoluta di suoni, estrema semplicità di comando, prezzi ridottissimi: ecco le principali caratteristiche dei ricevitori PHILIPS di quest'anno.

**GRATIS**

franco di porto e senza impegno in seguito verrà spedito a tutti i lettori di *L'ALPINO* che facciano richiesta servendosi a piacimento del sottostante tagliando, l'interessantissimo libro:

**IL NUOVO METODO DI CURA**  
di 360 pagine e più di 100 illustrazioni. Il libro tratta delle principali malattie, ne indica i relativi rimedi e contiene anche preziosi consigli per conservare la salute, 225.000 (duecentoventicinquemila) attestati di riconoscenza sono pervenuti all'inventore del nuovo metodo di cura: *Rep. Parroco Heumann*; una parte di questi ringraziamenti si trovano riprodotti nel suddetto libro.

Indirizzate la Vostra richiesta alla:  
Soc. An. HEUMANN - Sez. 32  
Via Principe Eugenio, 62 - Milano.  
N. B. - Chi ha la comodità può ritirare il libro personalmente presso la: **FARMACIA REALE**, Via Larga, 29-a, Milano.

*Favoritissimi spedirli gratis e franco il libro: IL NUOVO METODO DI CURA*  
Sez. 32.

Nome \_\_\_\_\_  
Paese \_\_\_\_\_  
Via e N. \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

**COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO**  
SOCIETÀ ANONIMA - Istituita nel 1826  
Capitale Sociale L. 48.600.000 interamente versato

**IL PIÙ ANTICO ISTITUTO ITALIANO DI ASSICURAZIONE**

Infortuni - Vita - Rendite vitalizie - Infortuni - Responsabilità civile - Furto - Grandine

Agenzie in tutte le città del Regno  
Sede in MILANO - Via Laura, N. 7 - MILAN

**CHERRY-BRANDY LUXARDO**

**SCI FINLANDESI**  
di betulla e hikorij  
**Sportartiklar**

Agente: VERNER SJÖSTRÖM - MILANO - Via G. Negri, 8

LA MARCA MONDIALE

**Suchard**  
CACAO CIOCCOLATO

**IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE**

**RISPARMIATE E DEPOSITATE LE VOSTRE ECONOMIE ALLA**

**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE**

FONDATA NEL 1828

Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8

198 titoli e successi  
4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza

**SCIATORI! adottate gli attacchi Lyskamm Patent**

CON PIASTRA REGOLABILE BREVETTATA

In vendita presso i più quotati negozi del genere

**Radio R.5 Super SUPERETERODINA CINQUE VALVOLE**

**L. 1250,-**

A rate L. 254,- alla consegna e 12 rate mensili da L. 88,-

Valvole e tasse comprese  
Escluso l'abbonamento alla radioedizione

**Soc. An. Naz. "Grammofono,"**  
**"LA VOCE DEL PADRONE"**

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele, 39.  
TORINO - Via Pietro Micca, 1.  
ROMA - Via del Tritone, 88 - 89.  
NAPOLI - Via Roma, 266 - 269.

Rivenditori autorizzati in Italia e Colonia

**TRIPLE SEC LUXARDO**

**ADREMA**

**MACCHINE PER INDIRIZZI**  
Modelli a mano, elettrici, automatici  
Schiarimenti, preventivi, progetti d'organizzazione gratis e senza impegno a richiesta.

**ADREMA**  
Sede centrale: MILANO - Via Legnano 34  
Telefono 64-993  
Filiali: TORINO - ROMA - PAVIA

PER RAGGIUNGERE  
**CORTINA D'AMPEZZO**

**FERROVIA delle DOLOMITI**  
CALALZO - CORTINA D'AMPEZZO DOBBIACO

**ELETTRIFFICATA**  
Biglietti presso tutte le Agenzie di Viaggi e le biglietterie delle stazioni  
Ferrovie dello Stato

RIDUZIONI durante il periodo delle manifestazioni sportive più interessanti

**MARASCHINO LUXARDO**

**TAGLIO DEL LEGNO PER GLI SCI**

Come lo tagliamo noi  
Come non si deve tagliare

**GRATIS**

Il riccamente illustrato catalogo

**SPORT INVERNALI**  
del Capo Armaio del 5° Regg. Alpini  
- Cav. ELENO TERMENINI, Largo Carrobbio, 2 MILANO - Tel. 61098

**ALPINISTI!**  
**SCIATORI!**

PRENOTATELO IN TEMPO

BREVETTATO

**Panerolio,**  
**OLIO PURISSIMO D'OLIVA**  
**VERGINE SUPERIORE**  
**Listino prezzi**  
 Ai Consoci dell'A. N. A.

| DAMIGIANE                  |      |
|----------------------------|------|
| da kg. 15 netto al kg. L.  | 5,70 |
| » » 20 » » » »             | 5,60 |
| » » 25 » » » »             | 5,50 |
| » » 30 » » » »             | 5,40 |
| » » 40 » » » »             | 5,30 |
| » » 50 » » » »             | 5,20 |
| FUSTI                      |      |
| da kg. 100 netto al kg. L. | 5,10 |
| » » 200 » » » »            | 4,90 |

**SAPONE BIANCO tipo MARSIGLIA**

Garantito puro 72% - Qualità finissima  
 Massimo rendimento ed economia

|                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| Casse kg. 25 (63 pezzi di gr. 400) L. | 68  |
| » » 25 (50 » » » 500) »               | 68  |
| » » 50 (125 » » » 400) »              | 115 |
| » » 50 (100 » » » 500) »              | 115 |

**CONDIZIONI DI VENDITA**

Damigiane, fusti e casse gratis. Porto franco — Pagamento contro Assegno Ferroviario — Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 al kg.

Ai soci serviti, ed a tutti quelli che passeranno un ordine durante il 1933, sarà spedito a fine anno un Elegante e praticissimo calendario mensile da muro.

**PREMIATO OLEIFICIO**

**VITTORIO PANERO**

PRODUTTORE - ESPORTATORE

**ONEGLIA**  
 Imperia

**SPORT & LODEN**

di P. DUVIA

Via Dante, 4 - MILANO - (Interno certe)

Casa di confezioni e abbigliamento  
 dello sciatore

TESSUTI LODEN - SCI SAIL  
 ATTREZZI

**STABILIMENTO**  
**Stefano Johnson**

MILANO - Corso Porta Nuova, 15 - Telefono 64812

ROMA - Galleria Piazza Colonna - Telefono 64168

Medaglie - Di-tintivi - Coppe - Targhe  
 Oggetti diversi

Fornitore ufficiale dell'A. N. A.  
 e del C. A. I.

Per adunate, feste, gare di sci od altro, le Sezioni ed i Gruppi chiedono preventivi gratuiti con sconti speciali

**A. PAULY**

MILANO — 48 - Via della Spiga - 48 — MILANO

Telefono 75-118 — CPE 200480 — Telegrammi Milpauly

**SCIATORI!**

Informo che ho l'esclusiva dei bastoni, thermos e bicchieri infrangibili, brevetto FADUTUB Italiana, per tutta Italia.

Così pure i migliori ski, attacchi e tutto il corredo occorrente allo sportivo.

ERMETICOL: speciale per rendere impermeabilizzate le calzature ed i cuoiami in genere.

**I CELEBRI MAESTRI DI SCI**

**L. & H. Lantschaer**

danno lezioni di sci a

COLLE ISARCO (Alto Adige) 1100 m.  
 Sport-Hotel G U D R U N, accanto al campo di sci.

Prezzo pensione da L. 25 a L. 35

**ESERCENTI E PRIVATI**

Se volete acquistare il miglior vino e le migliori uve del Manferrato, direttamente dai produttori, rivolgetevi all'alpino Quarella Alessandro - mediatore - Trittango di Villadeati (Alessandria).

**IMPRESA ROMEO CARMELO**  
**COSTRUZIONI MILANO (130)**

Via Polidoro da Caravaggio, 25 - Telefono N. 90-789

**Il migliore Panettone**

si fabbrica e si vende solo alla

**Pasticceria "Italia,"**

del socio CASSINA FELICE

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO  
 Telefono 20-268

**SPEDIZIONE OVUNQUE**



Cappellificio

**B E R G O M I**

Monza - Tel. 2788

Dettaglio: Via Zucchi, 35

Spedisco franco domicilio a mezzo vaglia con assegno, netto d'ogni spesa.

Cappello gran lusso, lepre garantito L. 30

Misto peloso e rasato L. 20

Merino L. 15

Tipo reclame L. 10

Formato alpino o tipo Innsbruech L. 10

In tutte le tinte e misure dal 52 al 64.  
 La casa è sempre disposta al cambio della merce che non sia di pieno gradimento.

**MOTORI**

**ELETRICI**

**MARELLI**

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

**BANDIERE E GAGLIARDETTI**

Per l'Associazione Nazionale Alpini

F.lli BERTARELLI - MILANO - Via Broletto, 17

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale.

La Ditta ha inoltre fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi stendardi e gonfaloni per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

Chedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

F.lli BERTARELLI - Milano, v. Broletto, 15



**POLVERI E CARTUCCE DA CACCIA E DA TIRO**  
**DELLA SOC. BOMBRINI PARODI-DELFINO-ROMA**

*le migliori*

perchè:

STUDIATE da tecnici specialisti, con criteri superiori a quelli della semplice speculazione.

FABBRICATE con materie prime sceltissime e con ogni cura, nel grandioso Stabilimento di Segni (Scalo).

COLLAUDATE severamente dal Banco di Prova di Segni, attrezzato con i più moderni e perfetti apparecchi di controllo.



In vendita presso i principali rivenditori di munizioni da caccia

**RADIO MARELLI**